

SCHEDA E1

Rapporto tra la progettazione e il CdA

Lavorare per progetti è un fattore di creatività ed innovazione.

Ogni progetto è un caso unico, pensato ad hoc per raggiungere un determinato obiettivo in una specifica situazione. Perciò esso nasce originale, diverso da ogni altro.

Alcune iniziative sono non solo originali, ma anche innovative, ossia promuovono metodi, azioni, strumenti, soluzioni mai sperimentati prima, che hanno vantaggi.

Parlare di progettazione socio-pastorale significa:

1. parlare di un processo che, radicato in un contesto territoriale (sociale, economico, antropologico, culturale), su preciso mandato della chiesa e inserito in un piano organico di pastorale, indaga i bisogni e realizza interventi adeguati per rispondere a quei bisogni con lo stile proprio del Vangelo
2. elaborare osservazioni sul contesto e realizzare la "pedagogia dei fatti" che contribuisce alla crescita di ogni persona e dell'intera comunità (cristiana e civile) attraverso esperienze concrete, significative, partecipate.

La progettazione socio-pastorale traduce in azioni concrete l'attenzione educativa, perché attraverso questi sette passaggi, ovvero

1. partendo dalla situazione della comunità...
2. attraverso i valori di riferimento...
3. grazie ad un metodo di lavoro operativo...
4. utilizzando degli strumenti e delle risorse...
5. scegliendo accuratamente i compagni di viaggio...
6. curando le motivazioni al cambiamento...
7. costruendo piccoli passi concreti...

costruisce stili di vita nella carità.

In questa logica

- a. l'obiettivo di un progetto non è solo rispondere in modo efficiente a questo o a quel bisogno ma piuttosto coinvolgere l'intera comunità, promuovere esperienze quotidiane di prossimità per far emergere una mentalità di condivisione;
- b. la Caritas scorge così non solo le necessità dei fratelli più "fragili", ma anche le "povertà" di una comunità che nel cammino di fede deve e vuole essere sempre più soggetto di testimonianza autentica dell'amore di Dio, per giungere ad esprimerlo attraverso segni e opere di condivisione e servizio.

Lo stile che contraddistingue l'azione di un CdA, abbiamo detto, è la promozione della persona.

Il CdA incrocia, accoglie, ascolta e risponde ai bisogni di quanti vivono una condizione di fragilità socio-economica.

Incrociare, accogliere, ascoltare e rispondere ai bisogni di quanti vivono una condizione di fragilità socio-economica, significa intercettare "storie di vita" che consentono alla Caritas di leggere qual è il profilo del povero nel proprio territorio e di conoscere quali siano le povertà del contesto (cfr anche Scheda B5).

Se la progettazione socio-pastorale è rispondere ai bisogni con lo stile proprio del Vangelo e ha l'obiettivo di tradurre in azioni concrete la "pedagogia dei fatti" e il CdA è il luogo attraverso il quale si promuove la persona e si conosce il profilo del povero, allora qual è il rapporto tra progettazione e Cda?

Il CdA è uno dei luoghi che la Caritas Diocesana deve tenere in conto quando progetta, cioè, è uno dei luoghi dai quali la Caritas Diocesana deve avviare la riflessione per la progettazione perché è:

1. il luogo da cui creatività ed innovazione prendono slancio;
2. il luogo a cui fare riferimento, per esempio, per selezionare e coinvolgere le persone nei progetti, in qualità di destinatari diretti delle azioni;

3. il luogo da cui e in cui realizzare processi di progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento diretto dei destinatari

Non l'equipe del CdA che fa progettazione socio-pastorale, ma la Caritas diocesana tiene in conto il CdA per progettare.

Alcune modalità per promuovere e sostenere la progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento dei destinatari diretti del CdA possono essere:

- 1) strumenti che promuovono l'ascolto del gruppo di interesse (interviste, questionari, osservazione partecipante, focus group, brainstorming, camminata di quartiere, ...);
- 2) pratiche che promuovono la consultazione e l'interazione costruttiva (tavoli di lavoro/consulte, workshop tematici, laboratori di quartiere, forum telematici, search conference, future search, planning for real, open space technology, goal oriented project planning, laboratori progettuali, metaplan, analisi SWOT, ...);
- 3) tecniche per il raggiungimento di conclusioni condivise e la promozione di processi deliberativi (town meeting, giurie dei cittadini, deliberative polling, ...).